

Il Mattinale

Roma, giovedì 5 dicembre 2013

05/12

chiuso alle ore 13.30

a cura del Gruppo Forza Italia alla Camera

INDICE

	<u>SONDAGGIO EUROMEDIA</u>	p. 2
	CLAMOROSO VANTAGGIO DI 4,1 PUNTI DEL CENTRODESTRA SUL CENTROSINISTRA!	
	<u>SONDAGGIO DEMOPOLIS</u>	p. 3
	CLAMOROSO VANTAGGIO DI 3 PUNTI DEL CENTRODESTRA SUL CENTROSINISTRA!	
	<u>SONDAGGIO DATAMEDIA</u>	p. 4
	VANTAGGIO DI UN PUNTO DEL CENTRODESTRA SUL CENTROSINISTRA!	
	SONDAGGI A CONFRONTO: IL CENTRODESTRA	p. 5
	<i>Parole chiave</i>	p. 6
1.	<i>Editoriale/1 – L'unico senatore legittimo è Berlusconi. Con i Club di Forza Silvio alla riconquista della democrazia e della giustizia</i>	p. 7
2.	<i>I Club Forza Silvio</i>	p. 12
3.	<i>Conferenze stampa di Forza Italia. Vademecum</i>	p. 15
4.	<i>Vademecum bis per una opposizione efficace a integrazione del Manuale di Simone Baldelli</i>	p. 16
5.	<i>Editoriale/2 – Governo a casa, voto subito. Con quale legge elettorale? Diciamo no al Paludellum</i>	p. 18
6.	<i>Legge elettorale. La pronuncia della Consulta e i pareri dei costituzionalisti</i>	p. 23
7.	<i>Brunetta: "riassegnare agli altri gruppi i 148 seggi "abusivi" della sinistra"</i>	p. 26
8.	<i>Il costo del Colle</i>	p. 28
9.	<i>Le voci grosse del Pd non ci spaventano. Il duo Letta-Alfano non ha i numeri per governare</i>	p. 29
10.	<i>Cronaca del Colpo di Stato</i>	p. 30
11.	<i>Tivù tivù. I compensi di Floris e la coda di paglia del Pd</i>	p. 32
12.	<i>I retroscena, se la cantano e se la suonano</i>	p. 33
13.	<i>Ultimissime</i>	p. 34
	<i>Oggi abbiamo parlato di...</i>	p. 35
	<i>I nostri must</i>	p. 36
	<i>Per saperne di più</i>	p. 37

SONDAGGIO EUROMEDIA

Clamoroso vantaggio di 4,1 punti del Centrodestra sul Centrosinistra!

TOTALE ITALIA - CAMERA	Sondaggio 2/12/2013	Sondaggio 25/11/2013	STORICO Politiche 2013
Forza Italia	• 22	• 21,7	• 21,6 (PDL)
Nuovo Centro Destra	• 3,5	• 3,7	
Lega Nord	• 4,2	• 4,3	• 4,1
Fratelli d'Italia	• 3	• 2,8	• 2,0
La Destra-Grande Sud + Altri	• 1,5	• 2,1	• 1,5
TOTALE CENTRODESTRA	34,2	34,6	29,2
PD	• 25,8	• 26,1	• 25,4
Sinistra, Ecologia e Libertà	• 3,6	• 3,7	• 3,2
Centro Democratico + Altri	• 0,7	• 0,8	• 1,0
TOTALE CENTROSINISTRA	30,1	30,6	29,6
UDC - Unione di Centro	• 2,8	• 2,8	• 1,8
Futuro e Libertà	-	-	• 0,5
Scelta Civica	• 2,5	• 2,5	• 8,3
TOTALE CENTRO	5,3	5,3	10,6
MOVIMENTO 5 STELLE	24	23,2	25,6

SONDAGGIO DEMOPOLIS

Clamoroso vantaggio di 3 punti del Centrodestra sul Centrosinistra!

TOTALE ITALIA - CAMERA	Sondaggio 5/12/2013	Sondaggio 14/11/2013	STORICO Politiche 2013
Forza Italia Nuovo Centro Destra Lega Nord Fratelli d'Italia Altri	<ul style="list-style-type: none"> • 21,5 • 7 • 3,6 • 2,4 • 0,5 	<ul style="list-style-type: none"> • 23 (PDL) • 4 • 2,5 • 3 	<ul style="list-style-type: none"> • 21,6 (PDL) • 4,1 • 2,0 • 1,5
TOTALE CENTRO DESTRA	35	32,5	29,2
PD Sinistra, Ecologia e Libertà Centro Democratico + Altri	<ul style="list-style-type: none"> • 28 • 3 • 1 	<ul style="list-style-type: none"> • 28 • 4,1 • 1,9 	<ul style="list-style-type: none"> • 25,4 • 3,2 • 1,0
TOTALE CENTROSINISTRA	32	34	29,6
UDC - Unione di Centro Futuro e Libertà Scelta Civica	<ul style="list-style-type: none"> • 2,5 - • 2 	<ul style="list-style-type: none"> • 3 - • 2,2 	<ul style="list-style-type: none"> • 1,8 • 0,5 • 8,3
TOTALE CENTRO	4,5	5,2	10,6
MOVIMENTO 5 STELLE	23	22	25,6

SONDAGGIO DATAMEDIA

Vantaggio di un punto del Centrodestra sul Centrosinistra!

TOTALE ITALIA - CAMERA	Sondaggio 4/12/2013	Sondaggio 26/11/2013	STORICO Politiche 2013
Forza Italia	• 20	• 19,5	• 21,6 (PDL)
Nuovo Centro Destra	• 5,6	• 5,9	
Lega Nord	• 3,4	• 3,6	• 4,1
Fratelli d'Italia	• 2,1	• 2,2	• 2,0
La Destra-Grande Sud + Altri	• 2,8	• 3,2	• 1,5
TOTALE CENTRO DESTRA	33,9	34,4	29,2
PD	• 28,5	• 28,9	• 25,4
Sinistra, Ecologia e Libertà	• 3,4	• 3,4	• 3,2
Centro Democratico + Altri	• 1,0	• 1,0	• 1,0
TOTALE CENTROSINISTRA	32,9	33,3	29,6
UDC - Unione di Centro	• 2,0	• 2,0	• 1,8
Futuro e Libertà	-	-	• 0,5
Scelta Civica	• 1,8	• 1,8	• 8,3
TOTALE CENTRO	3,8	3,8	10,6
MOVIMENTO 5 STELLE	22,2	20,8	25,6

SONDAGGI A CONFRONTO: IL CENTRODESTRA

	FORZA ITALIA	NUOVO CDX	LEGA NORD	FRATELLI D'ITALIA	ALTRI	TOTALE CDX
Demopolis 5/12/2013	21,5	7	3,6	2,4	0,5	35
DATAMEDIA (Il Tempo) 4/12/2013	20	5,6	3,4	2,1	2,8	33,9
IPSOS (Ballarò) 3/12/2013	22,2	7,6	3,3	2,1	0,2	35,4
Ipr 2/12/2013	20	7,5	3,7	2,5	2,3	36
Emg (La7) 2/12/2013	20	5,3	4,1	2,7	2,2	34,3
Euromedia 2/12/2013	22	3,5	4,2	3	1,5	34,2
Demos (Repubblica) 2/12/2013	20,8	5,3	4,1	2,0	3,1	35,3

IIM

Parole chiave

Berlusconi. Il solo parlamentare legittimo, dopo la sentenza della Consulta, è lui. C'era il suo nome sulla scheda, il solo votato con la preferenza. Il solo valido. Estromesso da chi è entrato al Senato abusivamente.

Festa. L'Italia che vuole difendere la libertà domenica festeggerà i primi mille Club Forza Silvio. Scendi in campo anche tu.

Perseguitato. Berlusconi è un perseguitato della giustizia. Negare, come fa la sinistra, che essere coinvolti in 57 procedimenti in venti anni sia una persecuzione equivale a negare che il sole tramonti ogni giorno. Vergogna.

Colpo di Stato. Secondo la Treccani: “un fatto contro la legge e al di fuori della legge, volto a modificare il vigente ordinamento dei pubblici poteri”. L'assassinio politico del protagonista indiscusso della politica degli ultimi venti anni è un colpo di Stato.

Letta. In pieno Letta-style incontrerà il presidente del Consiglio europeo con il cappello in mano per chiedere la fiducia e proseguire con le riforme. A nome di chi? Letta siede su una poltrona con le gambe di pastafrolla, retta da 148 deputati usurpatori, causa premio di maggioranza incostituzionale.

Banchi. I deputati del M5S occupano aggressivamente i banchi del governo per protestare contro l'aggressione di un parlamentare del Pd nei confronti di un grillino. Grillini e Pd, stesso pollaio. Tutto il Parlamento a casa, please.

Voto. Berlusconi ricorda giustamente che gli italiani non sanno votare perché disperdono il loro voto. Piccoli partiti, piccole idee, grande confusione, grande debolezza. Memento per le prossime elezioni, a prescindere da quale sarà la nuova legge elettorale.

Proporzionale. No al proporzionale puro che è il sistema più sporco che c'è perché consegna l'Italia alla palude.

Padoa Schioppa. Nel nuovo libro di Travaglio le memorie di Padoa Schioppa che racconta del ruolo di Napolitano nella caduta del governo Prodi: il sabotatore. Cosa altro aggiungere?

Animali da compagnia. Non sono un lusso ma sono una risorsa affettiva di tante famiglie. Occuparsene è politica liberale. E noi lo faremo.

(1)

Editoriale/1 – L'unico senatore legittimo è Berlusconi. Con i Club di Forza Silvio alla riconquista della democrazia e della giustizia

Cominciamo con un dato di cronaca, una mera constatazione. **Berlusconi in questo preciso istante è il solo italiano che avrebbe pieno diritto di sedere in Parlamento.** Infatti, a termini di diritto costituzionale, secondo la sentenza di ieri della Consulta, **è l'unico ad essere stato eletto rispettando le due condizioni infrante dal Porcellum**, e che invece travolgono tutti gli altri.

- 1) Non è stato ammesso al Parlamento in quota premio;
- 2) Circa dieci milioni di persone hanno tracciato la croce su un simbolo dov'era ben visibile il suo nome. Dunque è stata ottemperata per lui anche la scelta della **preferenza**;
- 3) Così abbiamo il paradosso, che è un'infamia, di una espulsione dal Senato dell'**unico senatore che avrebbe avuto a tutti gli effetti diritto di restarvi.** Una decisione presa da gente che stava seduta lì senza legittimità;
- 4) Oltretutto, applicando retroattivamente e perciò contro l'art. 65 della Costituzione una legge a sua volta approvata da un Parlamento senza i crismi della legalità.

Non stiamo scherzando, non è un gioco. Questa è la realtà reale, se si purifica l'aria dal golpe che ancora ieri **Silvio Berlusconi** ha denunciato presentando il libro di Bruno Vespa. Un doppio golpe, **un colpo di stato al quadrato.**

Il primo coincide con la **sentenza della Cassazione** a marchio Esposito.

Il secondo Putsch sta nel voto di **decadenza** di un Senato ora moralmente decaduto, che ha negato la libertà a dieci milioni di persone.

Di seguito forniamo le frasi registrate dalle agenzie di tutto quanto il pensiero lì espresso dal Presidente. Qui ci preme qui rimarcare due punti.

- a) Con ogni evidenza **il solo leader che ci sia in Italia ampiamente voluto dal popolo è Silvio Berlusconi**. E ha mostrato ancora una volta che l'uccisione politica (illecitissima, se è concesso un superlativo assolutissimo) è un assassinio di cartapesta. Non incide sulla presenza effettiva del leader dei moderati nello scenario italiano. La sua forza semmai è cresciuta sia nella sua autoconsapevolezza, a causa dell'ingiustizia subita, sia nella percezione delle persone perbene, che per un attimo abbiano avuto la possibilità di togliersi dalla testa la ragnatela del pensiero unico antiberlusconiano di tivù e giornali.
- b) La questione della **giustizia**, anzi del capovolgimento della giustizia, la **necessità di porre fine al golpe** permanente che ha insediato al potere un ordine dello Stato che ha usurpato il posto della sovranità popolare, è al centro della nostra proposta politica, da qui fino al risultato raggiunto. Questo vale qualunque cosa accada da oggi in poi. Duri questo Parlamento un mese ancora, come il buon senso e lo spirito e la lettera della Costituzione vogliono, oppure sia artificiosamente fatto durare di più: non si batte chiodo senza che in agenda ci sia un'**efficace riforma della giustizia**. Sia che si tratti di votare sull'articolo 138 della Costituzione, che rende più rapidi i cambiamenti, sia che si proceda senza la modifica del citato articolo 138. Purché ci sia una riforma della giustizia che ricalchi i punti da noi proposti – in particolare la depoliticizzazione della magistratura, impedendone il dominio delle correnti e l'invasione golpista del terreno politico –, se ne può parlare. Peccato che nel 138 così come il governo vuole sia votato, non si prevede un percorso che riguardi la giustizia...

Questo **protagonismo di Berlusconi** è in corrispondenza con la rinascita e il rilancio del movimento di **Forza Italia**. In particolare nel suo asse centrale e dominante.

Vale a dire il **movimento-movimento**, costituito dai **Club di Forza Silvio**, in diretto rapporto con il leader Berlusconi. Senza questa punta centrale del tridente la rivoluzione liberale e moderata del Paese non si fa.

È questa corrente di energia e creatività, di cultura e di eventi, sull'asse **Club-Berlusconi** che dà senso e vigore alle altre due punte: gli **eletti-movimento** e il **progetto-movimento di Forza Italia**, con i suoi aspetti organizzativi magri ed efficaci.

Si va al voto, si deve andare, come spieghiamo nelle pagine seguenti.

Ma il primo passo per vincere e per riuscire a cambiare davvero le cose è una festa: la festa dei primi mille Club di Forza Silvio a Roma, domenica prossima.

Intervento del Presidente Silvio Berlusconi alla presentazione del libro di Bruno Vespa

BERLUSCONI, ELETTORI CONVINCERANNO GRILLO ALLEARSÌ A SINISTRA

"Temo che l'80 per cento degli elettori, che ha visto che all'opposizione non si ottiene niente, convinca il leader del Movimento 5 Stelle a effettuare un' alleanza con la sinistra dopo queste elezioni".

BERLUSCONI, SENTO DOVERE RESTARE CAMPO CONTRO SINISTRA E M5S

Far politica per sempre? "Non l' ho mai pensato. Avevo individuato in Alfano il mio possibile successore e mi ero ritirato in secondo piano. Poi sono stato recuperato con forza, ho sentito la responsabilita' di rimettermi in gioco. E la sento ancora adesso perche' temo per la liberta' del mio Paese dalla sinistra, come nel '94, ma con una complicazione in piu' per la presenza del M5S, il partito dell' antipolitica".

BERLUSCONI, A OPPOSIZIONE DECIDEREMO COME REAGIRE COLPO STATO

Quale tipo di opposizione fara' Forza Italia? "Lo stiamo decidendo. Ci sono cittadini che devono decidere cosa fare quando sottomessi al colpo di Stato e la loro volonta' non conta piu' niente".

BERLUSCONI, NON FACILE ABBANDONARE EURO, STOP RICETTE AUSTERE

"Non credo che sia cosi' facile abbandonare l'euro e riprendere la nostra sovranita', vanno riviste le politiche legate all' euro e rivedere il ruolo della Bce contando in Europa. Vanno cambiate le ricette di austerita' delle proposte che la Germania fa a suo vantaggio".

BERLUSCONI, CITTADINI IN 20 ANNI ANCORA NON IMPARATO A VOTARE

"Io non credo che a causa di questa legge i cittadini si siano allontanati dalla politica io credo che molta colpa degli ultimi 20 anni vada addosso ai cittadini, noi non abbiamo imparato ancora a votare con qualsiasi legge elettorale".

BERLUSCONI, DURATA GOVERNO LETTA? LO DECIDERA' RENZI

"Non posso fare una previsione so che molti immaginano che una volta che Renzi sarà segretario del partito non possa restare alle prese con la mole di lavoro del segretario a lungo e che quindi sarà il Pd a decidere di andare alle elezioni per dare vita ad una vittoria".

BERLUSCONI, PERCHE' ALFANO E' ANDATO VIA? NON SO CHIEDA A LORO

"Non lo so lo deve chiedere a loro".

"Mi sembra molto chiaro ho deciso di votare a favore del governo perché avevo capito che altrimenti il nostro partito si divideva, tanto era ininfluente la nostra scelta vista la decisione di Alfano".

BERLUSCONI, NON CREDO INDULTO O AMNISTIA, PERCHE' GIOVA A ME

"Non credo che possa arrivare in Parlamento un provvedimento di indulto o amnistia con la possibilità di essere approvato, perché gioverebbe a Berlusconi".

BERLUSCONI, MIA MOBILITA' ? DIPENDE DA QUELLO CHE POTRO' FARE

"Dipende da quello che mi lasceranno fare, io sono fuori dal Parlamento, ma non è un seggio al Parlamento che fa un leader, oggi Renzi e Grillo non sono parlamentari e guidano il loro partito io penso di poter fare stessa cosa".

BERLUSCONI, IO ADEGUATISSIMO A POLITICA, PIU' ESPERTO DI TUTTI

"Io mi ritengo adeguatissimo a fare politica. Non vedo in Italia altra persona che abbia messo insieme tanta esperienza. Se c'è qualcuno che conosce quasi tutto della cosa pubblica e delle esigenze dell' imprenditoria privata, credo che sia un signore che ha provato a stare nelle due trincee per oltre 50 anni".

BERLUSCONI, PAESE NON PIU' DEMOCRATICO, COMBATTO QUI

"Sono ancora nell' atmosfera di chi, sincero democratico e innamorato della libertà, sente di stare in un Paese che non è più democratico. Non ho nemmeno pensato ad alternative a stare qui per combattere ancora per la nostra libertà".

"Da quando mi occupo di politica la democrazia è stata messa diverse volte a rischio".

BERLUSCONI, MAI PENSATO CANDIDARMI ALL' ESTERO

"Non ci ho mai pensato e ho visto con stupore la notizia apparsa sui giornali e nessuno ha pensato di chiamarci per conferma".

BERLUSCONI, MAI OFFESO MERKEL, CON LEI VICINANZA AFFETTUOSA

"Su Angela Merkel mi hanno attribuito una frase che non sarei mai arrivato ne' a pensare ne' a pronunciare, anche perche' con la Merkel avevo un rapporto di vicinanza affettuosa, addirittura. Mai e poi mai avrei potuto dire una cosa del genere".

BERLUSCONI, PD DICE IO NON PERSEGUITATO? MI VERGOGNO PER LORO

"Ho avuto 57 procedimenti e quando sento qualcuno del Pd che dice che Berlusconi non e' un perseguitato mi vergogno per lui. Mi hanno portato via tempo, serenita' e patrimonio".

L. ELETTORALE: BERLUSCONI, CON MATTARELLUM POSSIBILE FI SOLA

"Con il Mattarellum e' possibile correre da soli".

BERLUSCONI, IO ELIMINATO PER INSTAURARE REGIME GIUDIZIARIO

"Sulla decadenza si e' violato il diritto per eliminare dalla scena politica il leader del centrodestra, che e' considerato da 20 anni l' ostacolo alla presa definitiva del potere da parte della sinistra. Quando il governo non e' quello voluto dal popolo, la democrazia non c'e' piu'. E una volta che la sinistra sara' al potere, non sara' piu' libera perche' sara' in balia di questa magistratura e il nostro sara' un povero Paese sottoposto a regime giudiziario".

BERLUSCONI, ALLE AMMINISTRATIVE IN COALIZIONE SE NECESSARIO

FI fara' alleanze in vista delle amministrative? "Non abbiamo ancora esaminato questa eventualita' ma se fosse necessario formare una coalizione per i Comuni, le Province, le Regioni, prevarra' l'esigenza dettata dalle leggi elettorali in vigore".

(2)

I Club Forza Silvio



**SCENDI IN CAMPO ANCHE TU
DAI VITA A UN "CLUB FORZA SILVIO"**



www.forzaitalia.it

COSA DEVONO FARE I CLUB

1. **Riunire** periodicamente i propri soci. Tenere dei dibattiti sui temi di attualità proposti dal “Mattinale” che dovrebbe essere ricevuto giornalmente da tutti i soci;
2. **Individuare** per ogni Sezione elettorale del Comune di appartenenza 4/6 persone in grado di garantire la correttezza delle operazioni di voto e di scrutinio. Segnalare all'ufficio centrale le eventuali difficoltà e carenze;
3. **Organizzare** ogni mese almeno un'iniziativa pubblica invitando un parlamentare o un dirigente di Forza Italia a svolgere una relazione sulle proposte del nostro movimento o sull'attività legislativa del Parlamento;
4. **Organizzare** nella biblioteca o nelle sale pubbliche del proprio Comune la presentazione di un libro (Discorsi del Presidente Berlusconi, saggi pubblicati da alcuni nostri principali esponenti, volumi di nostri intellettuali di area);
5. **Partecipare** a seminari, a corsi di formazione politica e a convegni sia su questioni di rilevanza nazionale che di interesse locale;
6. **Promuovere** e partecipare a iniziative di volontariato presenti sul proprio territorio e favorire la partecipazione e il controllo dei cittadini sull'attività dei Comuni e delle amministrazioni locali;
7. **Inviare** un report all'ufficio centrale dei Club sulla propria attività e su proposte finalizzate ad arricchire l'attività di Forza Italia.



Vuoi aprire un Club Forza Silvio?

Grazie per la tua disponibilità



Dati Anagrafici

Nome *		Cognome *	
<input type="text"/>		<input type="text"/>	
Data di nascita (gg/mm/aaaa) *		Sesso *	
<input type="text"/>		M <input type="radio"/> F <input type="radio"/>	
Stato di residenza *		Comune di residenza * Prov. *	
ITALIA <input type="button" value="v"/>		<input type="text"/> <input type="text"/>	
Indirizzo *	n° *	CAP *	
<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	
Recapito telefonico *		Email *	
<input type="text"/>		<input type="text"/>	
DIGITA IL CODICE DI SICUREZZA QUI SOTTO *			
<input type="text"/>			<input type="button" value="INVIO"/>

@forza_italia

Angelo_cennamo Berlusconi corrompe le oligettine e lo fa con bonifico?
3 ore fa - rispondi - retweet - favoriti

EugDipolis Sugli omosessuali mi sembra che da #ilContornoPO sia uscita una linea chiara: hanno gli stessi diritti degli altri... a essere presi in giro
3 ore fa - rispondi - retweet - favoriti

Seguici su [twitter](#)

IL MEGLIO DI SPA710A771IRRO

X B. E F.I. Perché
"INVECE DI FAR CADERE IL GOV. E RISCHIARE CHE NE FACCIAMO UNO DI SOLI SX NON COSTRINGETE VISTO CHE NON HANNO PIÙ ALIBI A FARE RIDUZIONE(a300)PARLAM. PRESIDENTI EC"

AVERSA 91
"Caro Silvio più magistratura democratica ti perseguita più aumentano i consensi a te e a FORZA ITALIA- GRAZIE PER QUELLO CHE FAI PER L'ITALIA"

PER ISCRIVERTI AD UN CLUB FORZA SILVIO

Vedi il **link**

<http://servizi.forzaitalia.it/clubforzasilvio>

(3)

Conferenze stampa di Forza Italia. Vademecum



In tutte le grandi città e in ogni provincia nei prossimi giorni si terranno **Conferenze stampa** per presentare all'opinione pubblica i **temi rilevanti** al cuore del movimento. A queste Conferenze parteciperanno i parlamentari, i consiglieri regionali e gli eletti, oltre che i dirigenti politici locali. Per i capitoli più rilevanti da trattare proponiamo la lettura di questi contributi del "Mattinale", da attingere cliccando nei "**freccioni**".

1. DECADENZA

Per approfondire leggi le Slide **486**
www.gruppopdl-berlusconipresidente.it

2. LEGGE DI STABILITÀ E NUOVE TASSE SULLA CASA: IMBROGLI E BUGIE DEL GOVERNO LETTA-ALFANO

Per approfondire leggi le Slide **454-455-472-475-477**
www.gruppopdl-berlusconipresidente.it

3. IL RITORNO A FORZA ITALIA

Per approfondire leggi le Slide **485**
www.gruppopdl-berlusconipresidente.it

IIM

(4)

Vademecum bis per una opposizione efficace a integrazione del Manuale di Simone Baldelli

Presenza, in aula e nelle commissioni. La maggioranza governativa non è ampia, soprattutto nelle commissioni. Se l'opposizione molliccia del Movimento 5 Stelle vota con noi possiamo batterla. Se non lo fa, si conferma un'opposizione di cartapesta, che del resto è stata decisiva nell'eleggere Grasso, nel cancellare il voto segreto in Giunta per il Regolamento ecc. Se la maggioranza sarà costretta a precettare i senatori a vita, sarà già in sé una vittoria. Se Letta si "prodizza", la fine del suo governo è vicina. In diverse commissioni il margine è minimo: basta una loro distrazione e possiamo batterli. E basta una nostra distrazione e perdiamo un'occasione. Anche un loro dissenso potrebbe essere decisivo, ma quelli obbediscono sempre al partito-padrone per cui non c'è da farci conto.

Gruppo. Dobbiamo fare gruppo, coordinarci. Per quanto possibile, in aula o in commissione, è bene anticipare al capogruppo o chi per lui, o comunque ai colleghi, le iniziative per dare ad esse maggiore efficacia, ed eventualmente evitarle se si comprende che sono controproducenti. In particolare, poiché la maggior parte delle volte può parlare un solo esponente per gruppo è importante che lo faccia chi in quel momento ha in serbo l'azione più efficace.

Studio. Studiare gli argomenti e i provvedimenti della maggioranza permette di trovare i punti deboli, le "marchette", gli errori tecnici su cui metterli in difficoltà.

Idee. Le idee di ciascuno sono importanti e possono dare spunti importanti al gruppo. Meglio condividerle e analizzare insieme se funzionano davvero, perché nessuno ha la scienza in tasca.

Costanza. Non stanchiamoci di ribadire concetti efficaci a nostro favore o contro i nostri avversari, in Parlamento e sui media. La stragrande maggioranza degli elettori difficilmente ci sentirà per due volte dire la stessa cosa, anche se la diciamo spesso. Se accade, nulla di male: il concetto resterà impresso. Del resto, quante volte i nostri avversari ripetono tranquillamente anche balle clamorose come quella secondo la quale avremmo votato un documento nel quale si afferma che Ruby è nipote di Mubarak o abolito il reato di falso in bilancio ecc.?

Salvare il soldato azzurro. Non lasciamo soli i nostri amici. Se uno dei nostri dice una cosa vera e utile, ma resta da solo, con i colleghi che chiacchierano e nessuno interviene a sostegno o almeno applaude o mostra di ascoltarlo con interesse, costui passerà per un matto o un poveretto di fronte al sinistro che dirà le sue frasi fatte ascoltato in silenzio e applaudito dai suoi, e magari avallato dalla presidenza.

Interventi, interrogazioni, mozioni, emendamenti, ordini del giorno... Non è la quantità che fa, ma la qualità. Se c'è qualche strumento importante è bene, anche per il primo firmatario, ottenere le firme di tanti per dare maggior peso. Vanno anche misurate le forze, però. Ad esempio, le interpellanze firmate da almeno 33 senatori o fatte proprie dal gruppo hanno carattere d'urgenza, ma un senatore non può firmarne più sei all'anno.

No autogol. I nostri avversari e i loro potenti media sono pronti a saltare addosso a qualsiasi nostro errore, o presunto tale, facendone un dramma nazionale. Per questo niente errori. Ci fa più danno un autogol di quanto ci giovino dieci brillanti azioni d'attacco.

Verità. Buona parte della gente riesce a distinguere le balle della sinistra, ripetute a pappagallo dal 90% dell'informazione, dalla nostra buona abitudine al buon senso e al rispetto della verità. Non deludiamoli e atteniamoci alla verità. Noi non siamo come i nostri avversari.

Senatore Lucio Malan

(5)

Editoriale/2 – Governo a casa, voto subito. Con quale legge elettorale? Diciamo no al Paludellum

Al di là dei tecnicismi, che saranno pane per i giuristi nel momento in cui saranno depositate le motivazioni della sentenza, resta un fatto che capiscono tutti.

Questo Parlamento non ha il diritto di camminare oltre.

Non ha la patente di legittimità. Può e deve però confezionare una legge che gli consenta di uscire di scena in modo decoroso, garantendo le condizioni minime per cui la Camera e il Senato prossimi venturi siano:

- 1) in regola con la Costituzione;
- 2) in grado di esprimere maggioranze chiare e distinte.

C'è qualcuno che vuole teorizzare il contrario? Che presuma di far durare questo governo a oltranza?

Ci rendiamo conto che questo obiettivo è stato oggi riproposto dal “Corriere della Sera” a nome di quell'apparato di poteri forti che dicono di far riferimento al Quirinale. Questo sì che sarebbe un altro golpe, come se non ne avessimo già dovuti sopportare abbastanza.

Ribadiamo. **Per noi questo Parlamento si era già delegittimato da sé**, a prescindere dalla sentenza della Consulta, per la decisione di far decadere **Berlusconi**, in spregio all'incostituzionalità di una applicazione retroattiva della legge, facendo decadere così anche i dieci milioni di cittadini che lo avevano votato.

Adesso la sentenza della Corte Costituzionale taglia la testa al toro. A casa, a casa. **Al voto, al voto.**

Al voto sì, e subito: per evitare il protrarsi di una situazione di democrazia fasulla, retta su una maggioranza impropria per l'apporto di **148 deputati** doppiamente illegittimi.

Il Mattinale – 05/12/2013

Il governo non può proporre decisioni gravi e delicate, tanto meno una legge elettorale, comprandole con la moneta falsa di una maggioranza moralmente inesistente.

Dunque **legge con consenso ampio e da approvare senza ritardi.**

La condizione assoluta e previa è il **no senza se e senza ma al proporzionalismo puro.** Sarebbe infatti formalmente in linea con la sentenza, ma toglierebbe anima alla democrazia, sarebbe garanzia di palude continua, con perenni larghe coalizioni che renderebbero la contesa elettorale un inganno.

Sarebbe – nella pratica – , oggi come oggi, una specie di ritorno al **partito unico della palude Stigia.** Non ci pare che sarebbe molto costituzionale, almeno se abbiamo un'idea della democrazia anzitutto come scelta tra opzioni diverse, che poi siano nella condizione di essere praticate legittimamente.

Con il proporzionale si farebbero campagne elettorali contrapposte, ciascuno auspicando per sé il 51 per cento dei consensi, ben sapendo che realisticamente questo non accadrà mai.

Insomma, assisteremmo a una pantomima farsesca, quando invece l'emergenza, in particolare quelle della giustizia e dell'economia, impongono di approntare strade decise e alternative.

Strada spagnola, via tedesca, Mattarellum? Ragioniamo.

Purché si faccia in fretta e non sia il Paludellum.

I sistemi elettorali a confronto: spagnolo, tedesco e il Mattarellum

IL SISTEMA ELETTORALE SPAGNOLO

- Il *Congreso spagnolo* è eletto a suffragio universale diretto sulla base di un sistema proporzionale a livello circoscrizionale; il sistema elettorale spagnolo ha quindi **due pilastri**: il **meccanismo proporzionale** dentro ogni circoscrizione (senza che esse comunichino tra di loro, mettendo in comune i resti) e un **numero molto elevato di circoscrizioni** (52, in corrispondenza circa del territorio delle province).
- Considerando che i deputati del *Congreso* (cioè della Camera che esprime la fiducia) sono 350, il numero di rappresentanti che si eleggono in ogni circoscrizione è molto basso: varia da 1 (solo a Melilla e Ceuta), fino agli oltre 30 di Madrid e Barcellona. In molte circoscrizioni i seggi sono, tre, quattro o cinque. La **media è di sette seggi**.
- Il ridotto numero di seggi assegnati da una circoscrizione fa sì che, per circa un terzo di queste, **abbiano possibilità di conseguire una rappresentanza parlamentare soltanto le liste che ottengano intorno al 20-30 per cento dei voti espressi nella circoscrizione**; per altri due quinti delle circoscrizioni, la soglia elettorale per l'accesso al *Congreso* di fatto oscilla fra il 10 ed il 20 per cento dei voti espressi nello stesso ambito territoriale.
- Agisce pertanto uno **sbarramento implicito molto consistente** che, insieme, alla regola matematica per la conversione dei voti in seggi costituita **dal metodo del divisore d'Hondt**, tende a meglio rappresentare le formazioni più grandi. La legge elettorale prevede anche una **soglia di sbarramento formale del 3% a livello circoscrizionale**. Tale soglia ha effetti limitati: molto più incisivo è l'effetto degli altri elementi prima citati.
- Questo sistema non penalizza però le formazioni regionali i cui consensi sono concentrati in specifiche circoscrizioni e consente alle formazioni nazionali capaci di superare la soglia del 3 per cento in sede circoscrizionale di conseguire una rappresentanza parlamentare, per cui esso permette di **bilanciare la rappresentatività popolare con la rappresentatività territoriale espressione delle istanze autonomistiche**.
- Le **liste sono "bloccate"**, senza voto di preferenza ma il numero molto basso di candidati che compongono le liste (come abbiamo visto, nella gran parte delle circoscrizioni solo tre, quattro o cinque) consente comunque un buon rapporto di conoscenza e di relazione tra elettori e candidati.
- Anche se il partito maggiore non ottiene la maggioranza assoluta dei seggi, sono possibili ed efficienti anche Governi di maggioranza relativa, con appoggi esterni dei partiti regionalisti.

IL SISTEMA ELETTORALE TEDESCO

- Il sistema elettorale tedesco è il meccanismo che determina l'assegnazione dei seggi del Bundestag, la Camera bassa. I componenti della Camera alta, il Bundesrat non sono eletti direttamente ma vengono designati dai singoli governi federati.
- Il sistema elettorale in vigore è **un sistema elettorale proporzionale personalizzato con meccanismi di correzione**:
 - **Proporzionale**: la determinazione della forza politica del Bundestag è determinata secondo il sistema proporzionale a livello nazionale.
 - **Personalizzato**: la possibilità del voto del candidato del collegio uninominale determina un rapporto diretto tra elettore ed eletto.
 - **Meccanismi di correzione**: la clausola di sbarramento (5%) e il mandato in sovrannumero altera la rappresentatività proporzionale pura, escludendo i piccoli partiti e permettendo ai candidati vincitori nel collegio uninominale di essere eletti nonostante la forza politica abbia ottenuto un numero inferiore di voti a livello proporzionale privilegiando l'aspetto dell'elezione personale data dall'elettore.
- L'elettore tedesco **ha a disposizione due voti** (*Erststimme* e *Zweitstimme*).
 - Con l'*Erststimme* l'elettore vota i candidati nei *collegi uninominali*. Il numero dei collegi uninominali è pari alla metà del totale dei deputati del Bundestag. Quindi per un totale di 598 abbiamo 299 collegi uninominali suddivisi nei vari Land. Il voto è finalizzato a determinare la rappresentanza personale.
 - Con il *Zweitstimme* vota le *liste dei partiti*. Il voto più importante è il secondo, poiché grazie ad esso si viene a determinare sostanzialmente la forza politica nel Bundestag.
- Il sistema tedesco **non penalizza le «terze forze» e riesce a produrre alta governabilità solo a due condizioni**: A) che il partito principale della maggioranza di governo vada oltre il 45% dei voti (non succede da 30 anni); B) che i partiti ammessi alla distribuzione dei seggi siano pochi: dal 1961 al 1983 sono stati 4 (Spd, Fdp, Cdu/Csu) ed è andato tutto bene; sono stati 5 (si sono aggiunti i Verdi) dal 1983 al 1990 e le cose sono un po' peggiorate; dal 1990 in poi sono stati 6 (si è aggiunta la sinistra radicale, Pds e poi Linke) e le cose, in termini di governabilità, sono molto peggiorate.
- Il modello tedesco non è di per se stesso adeguato a produrre istituzioni decidenti e un regime di piena alternanza. Nonostante l'**elevata soglia di sbarramento (5%)**, il sistema tedesco, che è lo stesso a livello regionale e a livello federale, è **poco compatibile con un bipolarismo alternativo** e decidente perché è un proporzionale "troppo proporzionale".

Il sistema elettorale vigente fino al 2005: il **MATTARELLUM**

- **Sistema misto a prevalenza maggioritaria**, prevedeva l'assegnazione del 75% dei seggi in collegi uninominali e la restante parte in modo proporzionale con una soglia di sbarramento del 4%.
- Caratterizzato dall'elezione di 3/4 dei deputati e 3/4 dei senatori con **sistema maggioritario a turno unico** nell'ambito di collegi uninominali (**475 collegi per la Camera, e 232 per il Senato**): veniva eletto parlamentare il candidato che avesse riportato la maggioranza relativa dei suffragi nel collegio. Nessun candidato poteva presentarsi in più di un collegio.
- I **rimanenti seggi** erano invece assegnati con un **metodo tendenzialmente proporzionale**:
 - alla **Camera** ripartendoli, nelle 26 circoscrizioni, tra le liste concorrenti che avessero superato la soglia del 4% dei voti in ambito nazionale;
 - al **Senato**, ripartendoli tra gruppi di candidati in proporzione ai voti conseguiti nei collegi di ciascuna regione dai candidati non eletti.
- Prima di procedere alla ripartizione della quota proporzionale dei seggi, venivano sottratti i voti conseguiti a livello uninominale, totalmente al Senato e parzialmente alla Camera.
- Il sistema **non comprende l'elezione dei deputati della circoscrizione Estero**, introdotta dalla prescrizione di cui all'art. 56, comma 2, della Costituzione (così come modificato dalla legge costituzionale 23 gennaio 2001, n. 1).

(6)

Legge elettorale. La pronuncia della Consulta e i pareri dei costituzionalisti

LA CONSULTA BOCCIA PORCELLUM, IL COMUNICATO

La Corte costituzionale ha dichiarato l'illegittimità costituzionale delle norme della legge n. 270/2005 che prevedono l'assegnazione di un premio di maggioranza - sia per la Camera dei Deputati che per il Senato della Repubblica - alla lista o alla coalizione di liste che abbiano ottenuto il maggior numero di voti e che non abbiano conseguito, almeno, alla Camera, 340 seggi e, al Senato, il 55% dei seggi assegnati a ciascuna Regione.

La Corte ha altresì dichiarato l'illegittimità costituzionale delle norme che stabiliscono la presentazione di liste elettorali "bloccate", nella parte in cui non consentono all'elettore di esprimere una preferenza.

Le motivazioni saranno rese note con la pubblicazione della sentenza, che avrà luogo nelle prossime settimane e dalla quale dipende la decorrenza dei relativi effetti giuridici.

Resta fermo che il Parlamento può sempre approvare nuove leggi elettorali, secondo le proprie scelte politiche, nel rispetto dei principi costituzionali.

Luciano Violante – *Il Giornale*

Ora non ci sono più alibi per nessuno. La sentenza della Corte dice una cosa, soprattutto: che al più presto il Parlamento deve fare una nuova legge elettorale. Io penso che si potrebbe fare entro dicembre. A mio avviso sarebbe un errore tornare al sistema Mattarella perché con tre poli non c'è garanzia che nasca una maggioranza con numeri sufficienti per governare. Poi perché ciascuna forza politica sarà costretta ad allearsi con chiunque pur di avere quel voto in più che consente di vincere il collegio. Mi auguro due cose: che il governo vari subito un disegno di legge costituzionale, assegnato a palazzo Madama, per il superamento del bicameralismo paritario e la riduzione immediata del numero dei parlamentari. Poi la competente Commissione della Camera si impegni per l'approvazione della riforma elettorale. Spero che il Parlamento si affretti approvando una nuova legge ancora prima che la Corte depositi le sue motivazioni. Ricordo che la Corte ci dice che il Parlamento votato secondo la legge vigente all'epoca della sua costituzione è pienamente legittimo e può approvare una nuova legge elettorale.

Piero Alberto Capotosti – *Il Giorno*

Dal giorno dopo la pubblicazione della sentenza questo Parlamento è esautorato perché eletto in base a una legge dichiarata incostituzionale. Quindi non potrà più fare niente, e questo è drammatico. La sentenza entrerà in vigore quando sarà pubblicata sulla Gazzetta ufficiale, presumibilmente verso la fine di gennaio. Quindi il giorno dopo 'i deputati che sono stati eletti grazie al premio di maggioranza diventano illegittimi. Infatti, l'annullamento che pronuncia la Corte costituzionale ha effetto retroattivo. Se l'elezione fosse stata già convalidata non c'era problema, ma alla Camera non è successo. Dunque, una volta pubblicata la sentenza, essendo la legge illegittima, non si può applicare. La convalida dovrebbe arrivare prima della pubblicazione della sentenza della Consulta, in quel caso 'si salverebbero' ma a Montecitorio devono ancora convalidare tutti e 630 i deputati. Diciamolo chiaramente: questa sentenza ha un effetto dirompente. In teoria, dovremmo annullare le elezioni due volte del Presidente della Repubblica, la fiducia data ai vari governi dal 2005, e tutte le leggi che ha fatto un Parlamento illegittimo. Sennonché il passato si salva applicando i principi sulle situazioni giuridiche esaurite. Cio' significa tornare a votare? Io non lo dico ma lo penso.

Michele Ainis – *Corriere della Sera*

Ora le anime belle dei partiti metteranno alla berlina la Consulta. Ne denunceranno l'ingerenza, l'invadenza, la supplenza. No, è la loro assenza che va piuttosto denunciata. È il vuoto politico che ha tenuto a galla per tre legislature una legge elettorale che costituisce di per sé un insulto alla democrazia. Perché non siamo più elettori, quando non possiamo decidere gli eletti. E perché i rappresentanti non rappresentano nessuno, quando per entrare in Parlamento usano il vecchio quiz di Mike Bongiorno (Lascia o raddoppia?), grazie a un premio di maggioranza che premia in realtà una minoranza. Sarebbe stato meglio che a scrivere le nuove regole del gioco fossero state le assemblee legislative. Al limite avrebbe potuto provvedervi con decreto lo stesso esecutivo. Una sentenza costituzionale non è la via maestra, non è mestiere della Consulta scrivere le leggi elettorali. Ma fra il nulla e la sentenza, meglio la sentenza. Alla fine della giostra, è infatti di questo che si tratta: un rimedio estremo rispetto a un danno estremo. Dunque un insuccesso per la democrazia dei partiti, un successo per lo Stato di diritto. Non ritorna in vigore il Mattarellum. La Consulta non ha cassato l'intera legge elettorale, manca pertanto il presupposto per riesumare la normativa preesistente. Poi via il premio, sia alla Camera che al Senato. Ne scaturisce un proporzionale puro, con soglie minime per guadagnare seggi. Con meno del 2%, ogni partito otterrà il suo posto in Paradiso. Non è esattamente l'ideale per governare quest'Italia sgovernata, però i partiti hanno tutto il tempo per correggere, emendare, riformare. E anzi dovranno farlo, giacché la

Il Mattinale – 05/12/2013

Consulta ha annullato pure le liste bloccate, nella parte in cui impediscono al popolo votante d'esprimere una preferenza sul popolo votato.

Nicolò Zanon – *Libero Quotidiano*

Un sistema elettorale proporzionale puro, senza premio di maggioranza, con l'inserimento di una preferenza unica. Non c'è reviviscenza. La Corte ha imboccato una strada solo parzialmente demolitoria del Porcellum. Ha eliminato il premio di maggioranza e allo stesso tempo ha reso immediatamente applicabile la reintroduzione della preferenza unica facendo restare in vigore una sorta di Porcellum emendato. In gergo tecnico si chiama sentenza additiva. E la formula è quella con la quale la Corte boccia le norme del Porcellum 'nella parte in cui non consentono all'elettore di esprimere una preferenza'. Questo significa che il ripristino della preferenza unica è cosa fatta. Fermo restando le prerogative del Parlamento. A prima vista può sembrare una concessione non dovuta. In realtà, da una parte rafforza il concetto che il Mattarellum non rivive, dall'altra chiarisce che il Parlamento eletto con il Porcellum non è delegittimato. Su questo non tutta la dottrina concorda. Premesso che per emettere un giudizio definitivo bisognerà attendere il deposito delle motivazioni, c'è un passaggio del dispositivo molto significativo. Quello in cui i giudici costituzionali specificano che gli effetti giuridici della sentenza, ovvero l'incostituzionalità di alcune norme del Porcellum, decorrono solo dalla pubblicazione delle motivazioni. Un modo per lasciare al Parlamento il tempo per concludere le operazioni di convalida dell'elezione dei deputati e senatori eletti con il Porcellum. Principalmente di quelli eletti con il meccanismo dei premi. Adesso il Parlamento, per salvare la regolarità della sua composizione, deve concludere al più presto le convalide pendenti.

Gianluigi Pellegrino – *Il Fatto Quotidiano*

Gli effetti della sentenza della Corte costituzionale peraltro ineccepibile è quello di certificare l'illegittimità istituzionale dell'attuale Parlamento. Basti pensare che la giunta delle elezioni della Camera, di fronte alla quale pendono una serie di ricorsi, deve ancora convalidare le elezioni di centinaia di parlamentari. Ora non potrà più farlo, e dovrà sostituire gli eletti col premio di maggioranza con onorevoli di Cinque Stelle, Scelta Civica e Pdl. È un dovere civico scioglierlo, salvo non voler compiere un atto eversivo. L'illegittimità non è retroattiva e non si ripercuote sugli atti passati. Il Parlamento ha perso la legittimazione sia politica che istituzionale e l'unica cosa che può provare a fare e solo se c'è un'ampia condivisione è la nuova legge elettorale. Come peraltro chiede la Consulta. Ma la legge dev'essere fatta da tutte le forze politiche: non si può usare quel premio di maggioranza illegittimo contro le minoranze. E se le Giunte correggono il risultato, si può andare avanti. Ma a tutto questo si aggiunge un elemento: la delegittimazione politica di questo Parlamento è indiscutibile e il dovere civico del presidente della Repubblica è prenderne atto. C'è chi dice che questa sentenza ci riporta indietro di vent'anni. La Corte era ben disposta a rinviare se ci fosse stato un embrione di riforma. Qual è lo scenario più probabile? Il voto in primavera con una legge elettorale approvata. E sappiamo di quale il paese ha bisogno. Quale? Elezione diretta degli onorevoli nei collegi e premio di maggioranza su base nazionale. Il Governo deve fare un decreto con questo contenuto: o viene convertito, oppure si vota con la legge uscita dalla sentenza della Consulta.

(7)

Brunetta: “Riassegnare agli altri gruppi i 148 seggi ‘abusivi’ della sinistra”

“**D**opo la sentenza con la quale la Corte Costituzionale ha bocciato l’attuale legge elettorale, bisogna immediatamente rendere esecutive le indicazioni che sono state date. I deputati eletti a Montecitorio (dove ancora non sono state convalidate le elezioni dello scorso febbraio) grazie al premio di maggioranza, sono di fatto decaduti e i seggi assegnati grazie a quel premio, giudicato illegittimo dalla Consulta, dovrebbero essere riassegnati subito tra gli altri gruppi presenti in Parlamento.

I calcoli consentono di ritenere, lasciando perdere il Senato che mi risulta aver già provveduto alla convalida dei suoi membri, che i deputati di sinistra ‘abusivi’ sarebbero 148 (da 340 scivolerebbero a 192).

Con la redistribuzione dei seggi il centrodestra avrebbe in tutto solo due onorevoli in meno del centrosinistra, situandosi a 190 e guadagnandone dunque 66 rispetto agli attuali 124.

Allo stesso tempo il Pd passerebbe ad esempio da 292 deputati a 165, Sel da 37 a 21.

Quanto al problema della nuova legge elettorale, essa dovrebbe venire adottata dal Parlamento nella ‘nuova’ composizione a seguito della ridefinizione dell’assegnazione dei seggi o dal governo con un decreto-legge di emergenza limitato a tamponare la situazione in vista dell’elezione di un nuovo Parlamento legittimo cui spetterebbe di riesaminare la questione”.

RISULTATI DELLE ELEZIONI DELLA CAMERA DEI DEPUTATI DEL 24 FEBBRAIO 2013 SENZA PREMIO DI MAGGIORANZA

Il riparto dei **617** dei seggi senza premio di maggioranza si può effettuare in due modi:

- A)** effettuare il riparto dei seggi prima tra le coalizioni (quindi computando anche i voti delle piccole liste che hanno fatto parte delle coalizioni senza superare la soglia di sbarramento) e successivamente all'interno delle coalizioni;
- B)** effettuare il riparto direttamente tra i partiti, a prescindere dalle coalizioni (lasciando però le soglie di sbarramento differenziate dentro e fuori dalle coalizioni, mantenendo pertanto immutate le liste ammesse al riparto dei seggi).

I due tipi di riparto danno esiti con differenze non rilevanti.

<u>Partiti</u>	<u>Riparto A</u>	<u>Riparto B</u>	<u>Riparto attuale con premio</u>
Pd	165	169	292
Sel	21	21	37
Cen. dem.	3	3	6
Svp	3	3	5
192	196	340	
Pdl	148	144	97
L.N.	28	27	18
F.d'I.	14	13	9
190	184	124	
M5S	166	170	108
Sc	57	55	37
Udc	12	12	8
69	67	45	

(8)

Il costo del Colle

Di recente il **Quirinale** ha comunicato che intende **diminuire le spese** e il personale e che, in quanto all'assunzione di nuovi collaboratori, intende procedere per concorso. Considerato che si tratta di una previsione costituzionale, la respiscenza va salutata con favore. In ogni caso, il primo bilancio del Quirinale indica la **spesa per il personale in 121,5 milioni**, cui si devono sommare **90 milioni per le pensioni. 211,5 milioni su 228**. Quasi tutto. Il che, però, non esaurisce i costi né del personale né delle pensioni, perché buona parte del personale è militare, quindi in carico ad altre amministrazioni. In quanto all'assegno personale, mette conto sapere che questo fu fissato, nel 1985, con una legge, in 200 milioni di lire. La legge ha disposto anche che gli importi fossero adeguati annualmente all'indice ISTAT dei prezzi al consumo. Applicando tali coefficienti di rivalutazione la somma corrisponde a **245 mila euro**.

L'assegno e la dotazione del Presidente della Repubblica sono cumulabili con altre eventuali **indennità**, assegni **vitalizi** spettanti ai parlamentari cessati dal mandato. Successivamente alla cessazione del mandato presidenziale, il **Presidente della Repubblica** è **senatore a vita di diritto**: gli spetta **l'indennità parlamentare** spettante ai senatori, cumulabile con gli assegni vitalizi spettanti per le precedenti legislature. Il Presidente della Repubblica ha recentemente disposto oltre al taglio obbligatorio, stabilito da un decreto governativo, la rinuncia "dal corrente anno" all'adeguamento Istat del solo assegno personale, deliberando con proprio decreto presidenziale di non adeguarlo per il 2012 al tasso d'inflazione registrato nel 2011. L'adeguamento del 2011 era stato già pagato sulla base del tasso di inflazione del 2010. Ha, inoltre, sospeso l'erogazione degli altri (due) vitalizi.

Quel che più conta, però, non è affermare apoditticamente che quei trasferimenti sono troppo alti o, all'opposto, insufficienti a coprire i bisogni di un'istituzione così importante, ma rendersi conto che se i costi sono alimentati dal bisogno di marcare stretto le altre istituzioni il risultato della loro continua alimentazione sarà un blocco progressivo del meccanismo costituzionale.

Estratto da *"L'uomo del Colle"* (2012)
di Davide Giacalone

IIM

(9)

Le voci grosse del Pd non ci spaventano. Il duo Letta-Alfano non ha i numeri per governare

Cosa dirà il premier **Letta** l'11 dicembre nel suo discorso alle Camere? Su che basi – e con quali presupposti – chiederà nuovamente la fiducia alle forze politiche, la cui presenza in Parlamento è delegittimata da numeri falsati dal premio di maggioranza? Non prendiamoci in giro, signori.

Continuare a vivacchiare non ha più senso, come non ha significato, ad esempio, questa legge di stabilità già pessima nel suo impianto attuale. I numeri per fare le grandi riforme di cui ha bisogno il Paese non ci sono, tanto vale prenderne atto e voltare finalmente pagina.

Matteo Renzi? Facciamo fatica a credere che il sindaco di Firenze abbia fatto tanto chiasso per nulla, accomodandosi nella palude. Avrebbe provocato un autentico terremoto nel Pd solo per stringere degli accordi fasulli con chi siede nel governo? Assurdo.

Noi siamo in campo per difendere il bipolarismo e le felici intuizioni del Presidente Silvio Berlusconi. Ci opporremo in ogni modo al ritorno al '93, alla frammentazione del quadro politico, ad una politica fatta di mestieranti e di persone che non hanno mai lavorato in vita loro.

Se nel dire questo ci ritroviamo in compagnia di **Grillo** o dello stesso **Renzi**, non è certo un problema che ci riguarda: semmai sono loro che hanno mutuato le nostre proposte.

Dopo la sentenza della Consulta di ieri sul Porcellum, qualsiasi voce grossa del Pd non ci spaventa. **La sinistra ha 148 deputati doppiamente illegittimi**, non ha i numeri per governare ed esprime un Presidente del Consiglio privo di una maggioranza chiara per andare avanti. La matassa si sbrogia restituendo la parola agli elettori: più chiaro di così...

IIM

(10)

Cronaca del Colpo di Stato

- **27 marzo 1994: Forza Italia vince le elezioni.** Da allora ad oggi 57 processi contro Silvio Berlusconi: un bombardamento vero e proprio.
- **21 novembre 1994:** accusa di corruzione, notificata tramite **Corriere della Sera** mentre il Presidente del Consiglio, Silvio Berlusconi, sta presiedendo, a Napoli, per conto delle Nazioni unite, un convegno internazionale sulla criminalità organizzata.
- **22 dicembre 1994:** la Lega **stacca la spina al governo** e Silvio Berlusconi dà le **dimissioni**.
- **17 gennaio 1995:** governo Dini.
- **21 aprile 1996:** Elezioni. **La sinistra vince.** Al governo si susseguono 3 Presidenti del Consiglio. Silvio Berlusconi guida l'opposizione di centrodestra fino al 2001.
- **13 maggio 2001:** elezioni, **vince la Casa delle Libertà:** coalizione capeggiata da Silvio Berlusconi.
- **11 giugno 2001:** giuramento del governo Berlusconi, che rimane in carica fino al 2006: **il governo più longevo della storia della Repubblica italiana.** Si intensificano le accuse a mezzo stampa, a cura dei giornali di sinistra. Non c'è una settimana in cui il presidente Berlusconi non abbia almeno un'udienza.
- **9-10 aprile 2006: Romano Prodi vince le elezioni.** Ma i risultati suscitano più di qualche perplessità. A mezzanotte del lunedì 10 aprile il Ministro degli Interni, **Giuseppe Pisanu**, va dal presidente Berlusconi con una grande bottiglia di champagne sotto il braccio annunciando: "Abbiamo vinto per 300.000 voti alla Camera e 150.000 voti al Senato". Poi, improvvisamente, si fermano tutte le notizie e alle 3:20 del mattino si viene a sapere che ha vinto la sinistra per 24.000 voti. Che cosa è successo? **Brogli.**
- **24 gennaio 2008: sfiducia al governo Prodi,** che di per sé non è simpatico alla magistratura ed è seriamente intenzionato a riformare la giustizia.

- **14 aprile 2008**: il Popolo della Libertà **vince le elezioni politiche con il 46,8%** dei voti e ottiene un'ampia maggioranza in entrambi i rami del Parlamento.
- **25 aprile 2009**: Silvio Berlusconi si reca ad **Onna**. Consenso al **75,3%**. Apriti cielo...
- **13 dicembre 2010**: primo tentativo di **colpo di Stato**, che consiste nel far passare 55 deputati del centrodestra alla sinistra, cercando così di creare una nuova maggioranza. **Gianfranco Fini** pensa che sarà chiamato a formare il nuovo governo, ma i piani della sinistra e di Fini vanno in fumo.
- **Giugno-Novembre 2011**: montano le pressioni internazionali contro **Silvio Berlusconi**, l'unico capo di governo che a Bruxelles si è sempre opposto alla politica economica restrittiva e ai **diktat dell'Europa tedesca**. Lo **spread**, strumento creato *ad hoc* per far fuori il governo italiano, raggiunge quota 553.
- **11 novembre 2011**: **dimissioni di Silvio Berlusconi**.
- **24-25 febbraio 2013**: elezioni. Silvio Berlusconi scende nuovamente in campo. Grazie a una brillante campagna elettorale, in pochi mesi riesce a raddoppiare i voti. **La magistratura, come sempre, reagisce. A partire dal 2013 Silvio Berlusconi si trova ad essere giudicato da collegi totalmente composti da magistrati di sinistra: 3 su 3!**
- **1° agosto 2013**: condanna **Processo Mediaset**.
- **27 novembre 2013**: Silvio Berlusconi decade da senatore. E viene reso "incandidabile" il leader del centrodestra italiano. **Un assassinio politico, l'ennesimo colpo di Stato**.

Per approfondire sulla Guerra dei vent'anni
 vedi il **link**
www.gruppopdl-berlusconipresidente.it/?p=12797

(11)

Tivù tivù. I compensi di Floris e la coda di paglia del Pd

Giovanni Floris è solito proporre, nel suo Ballarò i sondaggi, le cifre e gli schemi elaborati da Nando Pagnoncelli, in cui si rammentano agli italiani i dati, certo non rosei relativi alla disoccupazione, alla pressione fiscale etc.

Floris il precisino, molto didascalico nelle sue presentazioni, diventa ancor più pignolo e anche abilmente fantasioso, quando si tratta di difendere il suo orticello.

E' riuscito, infatti, a creare un **contratto ad hoc, da libero professionista** che fattura alla Rai attraverso la propria società di produzione. Nel contratto, però, c'è una gioiosa clausola capestro (per la Rai), ma certamente di salvaguardia (per il Floris), per cui il conduttore di "Ballarò", alla scadenza del suo contratto ritorna, bel bello, ad essere dipendente Rai, con un fior di compenso, *vita natural durante*.

Con tanti cari saluti ai lavoratori Rai a partita Iva, in cassa integrazione e chi più ne ha più ne metta, di cui molto spesso si dibatte a "Ballarò". **L'interrogazione del Presidente Brunetta** scoperchia un vero calderone.

L'auspicio è che la Rai faccia al più presto chiarezza. Per definizione nel *talk-show* si discute, ci si confronta, ma Floris, alle parole, dimostra di preferire i fatti, ben più rassicuranti, rappresentati da un bel contrattone con tanto di paracadute.



Per saperne di più sul servizio pubblico RAI
www.raiwatch.it

IlM

(12)

I retroscena, se la cantano e se la suonano

Claudio Tito – *La Repubblica*: “Il fantasma del proporzionale e la promessa di Renzi e Letta: ‘Non tornerà la prima Repubblica’. L’arma spuntata del voto anticipato. I tempi delle riforme. Per andare a votare nel 2015 bisognerebbe approvare senza esitazioni tutte le modifiche alla costituzione. A palazzo Chigi il cronoprogramma prevede il disco verde finale di questo pacchetto entro la prossima estate per poi approvare la legge elettorale contestualmente o in autunno. Un calendario a tappe forzate che ora spaventa l’intero fronte bipolarista”.

Francesco Verderami – *Corriere della Sera*: “Un assist per Letta, e Renzi costretto a trattare con Alfano. L’altro sconfitto della partita è Grillo. Il premier e il suo vice tornano a darsi idealmente il cinque siccome è stata ribaltata una situazione che li vedeva in difficoltà, stretti com’erano nella morsa di Berlusconi, Grillo e Renzi. Il Cavaliere continua a tenere aperto il dialogo con Alfano, cui ieri ha lanciato un segnale e insieme una sorta di riconoscimento: ‘Il prossimo candidato premier del centrodestra dovrà essere scelto con le primarie di coalizione’. Proprio quello che ha chiesto Angelino”.

Paola Di Caro – *Corriere della Sera*: “Sì alle riforme se la prima è la giustizia. Il Cavaliere torna a parlare: dittatura dei magistrati. Napolitano dovrebbe ringraziarmi. Ai suoi dice di sostenere l’impeachment. E prepara un manuale di opposizione dura. L’ex premier annuncia primarie di coalizione per il futuro e in privato mantiene rapporti con Alfano. E non c’è dubbio che nel suo partito tanti sono i malumori oggi. La scelta di inaugurare un partito leggero, senza coordinatori nazionali o regionali, un mix di eletti e di rappresentati del territorio non è piaciuta a molti. Anche esperti di voti e consensi come Verdini e Matteoli sarebbero scettici, oltre ai big che si aspettavano riconoscimenti”.

Adalberto Signore – *Il Giornale*: “Berlusconi sfida già Matteo: sarò io il competitor. Il Cav deciso a restare in campo. Sulla grazia: ‘Il Colle la conceda *motu proprio*.’ E ai big di Fi chiede di disertare il lancio dei club. ‘E’ meglio che non veniate’, ha detto durante la riunione di martedì, convinto sia il momento di portare avanti volti nuovi. Un’operazione che preoccupa chi teme un bis dei circoli dei Michela Brambilla”.

Ultimissime

Afghanistan: al Senato posta fiducia su di missioni

ROMA, 5 DIC - Il governo, con il ministro per i Rapporti con il Parlamento Dario Franceschini, pone la fiducia al decreto che proroga le missioni italiane all'estero. Il rifinanziamento delle missioni scade lunedì prossimo. Il voto di fiducia ci sarà in giornata.

Carceri: Cancellieri, sì a clemenza per accompagnare riforme

Roma, 5 dic. - Amnistia e indulto sarebbero preziosissimi, perché potrebbero accompagnare le riforme in cantiere per risolvere l'emergenza carceraria. Non abbiamo voce in capitolo, è il Parlamento che decide ma se alleggerissimo il numero dei detenuti le riforme sarebbero più efficaci.

Inps: potere acquisto famiglie crollato con crisi, -9,4%. Tra 2008 e 2012, solo in anno scorso calo del 4,9%

ROMA, 5 DIC - Il potere d'acquisto delle famiglie è crollato del 9,4% tra il 2008 e il 2012. Lo si legge nel bilancio sociale Inps presentato oggi secondo il quale solo tra il 2011 e il 2012 il calo è stato del 4,9%. Nel complesso nei quattro anni considerati il reddito disponibile delle famiglie ha perso in media l'1,8% (-2% tra il 2011 e il 2012).

Crisi: Ue, Grecia-Italia al top per rischio povertà. Nel 2012 il 29,9% di italiani condannati a esclusione sociale

BRUXELLES, 5 DIC - Dopo la Grecia, l'Italia è il Paese della zona euro dove il rischio di povertà ed esclusione sociale è più alto: secondo gli ultimi dati Eurostat relativi al 2012, in Italia il 29,9% della popolazione rischia di diventare povero, in Grecia il 34,6%. In Italia nel 2012 il 19,4% della popolazione era a rischio povertà, il 14,5% seriamente privata dei beni materiali, e il 10,3% viveva in una famiglia dove c'era poco lavoro. A rischio di esclusione sociale c'erano 18,2 milioni di persone. Nella zona euro, quelli di Grecia e Italia sono i dati peggiori. In Spagna, Paese in difficoltà economica e con altissima disoccupazione, è il 28,2% della popolazione ad essere a rischio, in Portogallo il 25,3%, a Cipro il 27,1%, in Estonia il 23,4%. Mentre scende parecchio la difficoltà in Francia, dove il rischio povertà si concretizza per il 19,1% dei cittadini, in Germania (19,6%), Finlandia (17,2%), Olanda (15%). Per trovare dati peggiori dell'Italia e della Grecia, bisogna andare ai Paesi fuori della zona euro: al top Bulgaria (49,3%), Romania (41,7%), Lettonia (36,5%), Croazia (32,3%).

Oggi abbiamo parlato di...

NOMI

Napolitano

Alfano

“Cugini d’Italia”

Berlusconi

Letta

Renzi

Brunetta

Romani

Malan

Baldelli

Floris

Giacalone

TEMI

- ◆ **Forza Italia**
- ◆ **Sondaggio Euromedia**
- ◆ **Sondaggio Demopolis**
- ◆ **Sondaggio Datamedia**
- ◆ **Sondaggio Centrodestra**
- ◆ **La forza di Berlusconi**
- ◆ **Il Tridente**
- ◆ **Club Forza Silvio**
- ◆ **Conferenze stampa FI**
- ◆ **Cronaca Colpo Stato**
- ◆ **Manuale opposizione**
- ◆ **Elezioni subito**
- ◆ **Primarie Pd**
- ◆ **“L’Uomo del Colle”**
- ◆ **Consulta**
- ◆ **Legge elettorale**
- ◆ **Sistemi elettorali**
- ◆ **Riforma art. 138**
- ◆ **Floris**
- ◆ **Compensi Rai**

IIM

I nostri must

**Discorso del Presidente
Silvio Berlusconi al
Consiglio nazionale**

Per approfondire vedi il **link**
www.gruppopdl-berlusconipresidente.it/?p=17144

**Tutta la verità sul
Processo Mediaset:
perché Berlusconi è
innocente**

Per approfondire leggi le Slide **355**
www.gruppopdl-berlusconipresidente.it

**Euro, spread e tassi di
interesse:
10 domande alla Merkel**

Per approfondire leggi le Slide **466**
www.gruppopdl-berlusconipresidente.it

**Chi è contro l'Europa
della Merkel?
Altro che populismi**

Per approfondire sulla leggi le Slide **443-444-449**
-450-458-463-465-468
www.gruppopdl-berlusconipresidente.it

**Ecco come vi smontiamo
Saccomanni
punto per punto**

Per approfondire sulla vedi il **link**
www.ilmattinale.it/wp-content/uploads/2013/11/1511.pdf

**Dove vede la stabilità
Letta? Il suo è esecutivo
di minoranza**

Per approfondire sui vedi il **link**
www.ilmattinale.it/wp-content/uploads/2013/11/1011.pdf

ILM

Per saperne di più



Twitter ufficiale del Mattinale: @IlMattinale

Sito: www.ilmattinale.it

La grande speculazione

Per approfondire vedi il **link**

www.gruppopdl-berlusconipresidente.it/?p=12567

L'Osservatorio Renzi

Per approfondire vedi il **link**

www.gruppopdl-berlusconipresidente.it/?p=12659

La congiuntura

Per approfondire leggi le Slide

281-286-294-298-302-309-335-336-343-353-354-362-469-470

www.gruppopdl-berlusconipresidente.it

Il Mattinale

Per leggere **Il Mattinale del giorno** e scaricare la versione in pdf

www.ilmattinale.it

La guerra dei vent'anni

Per approfondire vedi il **link**

www.gruppopdl-berlusconipresidente.it/?p=12797

Legge di stabilità

Per approfondire leggi le Slide

454-455-460-472-475-477

www.gruppopdl-berlusconipresidente.it

Iva e Imu

Per approfondire leggi le Slide

170-278-316-319-388-392-403-454-460

www.gruppopdl-berlusconipresidente.it

Raiwatch

Per saperne di più sul servizio pubblico RAI

www.raiwatch.it

IlM